



Il capo della Polizia: mediare per evitare gli scontri in piazza

La crisi energetica innescata dal conflitto in Ucraina ha causato «ricadute economiche, difficoltà con i pagamenti» che «si tramutano in impegni di piazza per noi». Parlando al Salone della Giustizia, il capo della Polizia Lamberto Giannini non nasconde la preoccupazione per un possibile «autunno caldo»: «Sarà necessario gestire l'ordine pubblico col massimo dell'oculatezza - valuta - e cercare di fare opera di mediazione». Il prefetto Giannini sta andando «in tutte le questure per avere il polso della situazione, bisogna conoscere in maniera preventiva lo stato delle tensioni». A suo parere, è «necessario avere contatti preventivi nelle aziende in difficoltà». La protesta, aggiunge, «va garantita, ma va trovato il modo migliore per evitare turbative all'ordine pubblico». Su migliaia di manifestazioni, solo «l'1% causa problemi» e a Nettuno (Roma) è in funzione una scuola che addestra gli agenti a fare ordine pubblico. Già nella prima fase della pandemia,

considera Giannini, «c'è stato tantissimo dissenso, tantissime manifestazioni. Il nostro dovere è gestire il dissenso e tutelarlo da possibili infiltrazioni e degenerazioni». Poi il capo della Polizia aggiunge: «Non mi sento di fare un appello ai leader politici di abbassare la tensione, ma è evidente la delicatezza del momento e l'esigenza di mantenere la situazione il più possibile serena». Nei giorni scorsi, dopo le cariche della polizia su alcuni studenti a Roma, il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha difeso gli agenti, dicendo che avevano evitato «l'assalto a una iniziativa che si stava svolgendo regolarmente». (V.R.S.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

